

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 semestrale . . . 11  
 trimestrale . . . 6  
 mese . . . 3  
 Estero: anno . . . L. 30  
 semestrale . . . 17  
 trimestrale . . . 9  
 Le associazioni non distinte di libbre e rimborsate.  
 Un copia in tutto il Regno  
 centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per  
 ogni riga o spazio di riga cent. 30  
 — In terza pagina dopo la firma  
 del Gerente cent. 20 — Nella  
 quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti all'anno  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non  
 restituiscono. — Lettere e fogli  
 non addeucati al respingono.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## CONTRASTI

I fogli liberali moderati d'Italia non cessano d'insalzare i bei gialli per il recente viaggio del principe Amedeo a Berlino nell'occasione del battesimo del neonato rampollo degli Hohenzollern. Strano contrasto colle aspirazioni germaniche di una parte del mondo ufficiale italiano, fanno le convulse dimostrazioni di affetto, prodigate in questi ultimi giorni, in mezzo al piano universale del liberalismo italiano, ai rappresentanti francesi recatisi a Roma per assistere alla commemorazione garibaldina della scorsa domenica. I funzionari della vicina repubblica e parecchi rappresentanti della stampa repubblicana di Francia vennero acclamati da parecchie migliaia di voci sul Campidoglio, e quindi, convitati a vari banchetti, propinatori, insieme ai convitati, all'amicizia delle nazioni sorelle. Mentre a Roma avevano luogo siffatte manifestazioni, a Trieste, e nell'istria il governo austro-ungarico adottava misure di rigora contro periodici ed associazioni che ispirati dagli apostoli dell'irredenta in neggiavano alla memoria di Garibaldi. Questi fatti non avrebbero per sé stessi, e presi separatamente, un grave significato, se non fossero l'espressione di uno stato di cose che gli sforzi della diplomazia italiana difficilmente riuscivano a modificare.

La democrazia italiana, la cui assoluta preponderanza nel governo del paese è ormai un fatto innegabile, fatalmente trascina il medesimo verso la repubblica latina nella quale trova un suo fedele alle suo aspirazioni ed ai suoi occulti disegni. Questo che fu l'ostacolo principale alle stringersi di carte nuove amicizie nell'occasione dell'ultima visita del Re Umberto alla Corte di Vienna, apparisce in modo più manifesto ed eloquente nelle circostanze attuali. Mentre infatti le due democrazie, la francese e l'italiana, accennano a stringere fra di loro nuovi vincoli d'amicizia, la voce del più autorevole statista d'Europa, quella del principe di Bismarck, si leva nel parlamento germanico a salutare l'accordo delle dinastie tedesche riconoscendo nell'alleanza dei due potentissimi imperi lo stabilimento di un centro di forza in mezzo all'Europa, contro le esorbitanze dei partiti avanzati. Nelle tendenze conservatrici delle due monarchie, nei saldi propositi dei più fidati consiglieri delle medesime, vediamo infatti

un centro di resistenza alle aspirazioni sovvertitrici della due democrazie, ed in questa antitesi manifesta dei due principi vediamo delinearsi l'avvenire politico dell'Europa a vantaggio della causa dell'ordine e della stabilità dei governi.

## Le speranze dell'avvenire

La nuova civiltà, secondo che disse Suvio, sta per nascere, e già ne vediamo i primi spiccioli nei fatti, che i giovani delle scuole, speranze dell'avvenire, come preparazione di essa civiltà, vanno attuando. A Napoli si oltraggia la Casa del Signore, a Roma si applaude alle bastonate di un Leone Tullio, ed alle sue villane ingiurie contro il Vicario di Cristo, a Torino si insulta alla monarchia nell'aula stessa universitaria.

Fuocosi nella grande aula della Università la commemorazione solenne di Garibaldi presenti le autorità ufficiali ed il principe di Carignano. Non appena la banda si fece a suonare la marcia reale, i fischi per due volte copersero il rumore degli strumenti. Tutti, Prefetto, Rettore, Sindaco restarono di sasso. Ma il Sindaco non aveva forse applaudito e stretta la mano ai capi dimostranti contro Pio IX e la Chiesa di San Secondo? E le autorità non lasciano passare con evidente compiacenza quanto si dice e si fa contro la religione ed il suo capo augusti? E il Ministro della Pubblica Istruzione non si tormenta il cervello per laiciare la scuola o riempire le Università di quanti trova nemici della Chiesa e di Dio? E dopo tutto questo si pretende, che la gioventù che usa alle scuole, ne usa costumatamente, riverente alla potestà umana, dopo che ha imparato, che si può impunemente oltraggiare Iddio e la sua Chiesa?

Non siamo noi soli, ma non pochi dei giornali liberali sono condotti a fare la trista confessione, che il radicalismo monta come marea, che minaccia la terra. Nulla più si rispetta. Lo stesso esercito, che si dice palladio delle istituzioni, è fatto segno per le vie agli insulti di una gente spregiata di ogni autorità umana e divina. Di chi la colpa? Chi ha seminato vento, raccoglie tempesta.

Ecco ora l'intera narrazione che il *Corriere di Torino* fa della commemorazione di Garibaldi e delle scene cui diede luogo:

La marchesa continuò:

— Alfredo, il figlio delle mie prime nozze, avrebbe avuto una fortuna ancora più bella, se S. Domingo... Ma ormai tutto è finito, ed Alfredo frattanto non gode che di una comune agiatezza...

— Capisco... un matrimonio?  
 — Precisamente, ma credo in verità che questa preziosa Elena non veda punto di mal occhio Saverio. Di più, il signor di Rumbry, che pretende d'essere scappato a un forte pericolo durante i cento giorni in grazia dello stesso Saverio, ha preso a volergli un affetto grandissimo.

— E' un caso disgraziato!  
 — Quindi ricorrere agli espedienti ordinati per allontanare quest'orfano importuno la sarebbe una follia. Il marchese vi si opporrebbe, e la signorina di Rumbry stessa potrebbe insorgere... Fa duopo adoperare grandi mezzi.  
 — Aspetto i vostri ordini, disse Carral.  
 — Quando v'ho mandato qui, riprese la marchesa, avea il mio disegno, e ve l'ho spiegato all'ingrosso. Dimenticavate; io vi rinuncio.

— Tanto meglio, esclamò il mulatto; gettare un po' alla volta nel disordine un povero giovane, seguirlo passo passo per perderlo...

— Via! lo interrompe la marchesa. Siete eccessivamente malavveduto quando vi mettete a moralizzare. Inconquiste! il mio nuovo disegno è assai migliore del primo; basterà una serata per perder colui, e la vostra anima onesta — la marchesa alzò la voce su questa parola — non troverà punto, voglio

ben crederlo, obiezioni da fare. Seguitami, io comincio.

Qui la marchesa di Rumbry abbandonò la sua lenta pronuncia creola, e prese un tuono di voce breve e positivo, ben più adatto quando s'ha a parlare di affari. Ella con una lucidità perfetta e con grande precisione espone un progetto che il lettore potrà trovare perfido quando lo conoscerà, ma che testimoniava altamente l'intelligenza perversa della marchesa.

Carral ascoltò dapprima con rispettosa attenzione. Mentre quella donna parlava, il mulatto, tratto dalla sua indole maligna, si sentiva preso da simpatia per un programma tanto bene combinato.

Di quando in quando egli usciva in esclamazioni di ammirazione. Ma allorché la marchesa ebbe terminato, egli scorrendo col pensiero a tutto quello che aveva udito, pensò al risultato, e non poté non indietreggiare dinanzi alla esecuzione.

In quell'uomo v'erano ancora gli avanzati di qualche buon sentimento, che la sua perdizione non aveva soffocato del tutto.

— Che ve ne pare? domandò la creola. Carral esitò.

— Signora, disse timidamente, non potete esigere che io vi aiuti in un tradimento così nero.

— Chi v'ha parlato d'aiutarmi? esclamò la donna con ira.

— Credeva...

— V'ingannate, io non mi imbrocchio per nulla; agitate tutto da voi.

Cessa la marcia, e come Dio vuole, anche le scene deplorevoli.

Sale in bigoncia il prof. Ariodante Fabretti e legge la Commemorazione. Egli non trova nella vita del Generale alcun episodio, alcun fatto, alcuna impresa tranne quella del 1849, dopo la famosa della Repubblica Romana. E si diffonde su di essa tutta la Commemorazione.

Il solo punto dove riesce a farsi applaudire è quando accenna doversi rispettare la volontà estrema del defunto.

Finita la lettura, la banda ritorna colle ormai funebri note dell'Inno. Applausi generalmente.

Non giova al governo la scusa che il suddetto individuo, il quale pure osò parlare ad una accolta di studenti universitari, mostrasse tale scompiglio d'idee e così incongruente criterio da meritare che non si desse soverchio peso alle sue parole ma che fossero queste come escarescenze di un maleducato.

La ingiurie sue contro il Papato furono tali, quali la legge le determina per delitto; i suoi eccitamenti alle violenze pubbliche,

nerali per quattro volte ripetuti, salutarono lo storico anno garibaldino.

Uscendo dalla sala si rinnovarono — a cagione della marcia reale — gli applausi e le grida, ma quando il Principe sale in vettura e parte dal portico dell'Università per la via della Zucca, allora un saluto caloroso, prolungato con viviva accompagna il principe.

Questa è la storia della Commemorazione di ieri mattina.

UNO SCIAGURATO IN ROMA

Quasiché la condizione politica fatta presentemente a Roma, scrive giustamente l'*Osservatore Romano*, e le leggi che vi imperano, e l'atteggiamento del governo, e l'imponibilità ed incoraggiamento che sotto l'egida del medesimo hanno le più perverse ed empie passioni, non bastassero a convincere i governi ed i popoli di tutto il mondo, della assoluta impossibilità che le condizioni della S. Sede in Roma possano durare a lungo come son ridotta al presente, si aggiungono ora i più sinistri rivoluzionari dell'estero ad alzare le più basse passioni contro il Papato, e ad eccitare, in danno di lui, ad atti di suprema violenza il fanatismo settario.

A tal punto è pervenuta ormai la tracotanza dei nemici della religione ed a tale estremo è giunta la compiacente tolleranza del governo, che un francese, il signor Leone Tullio, il famigerato calunniatore di Pio IX, può pubblicamente e senza che nessuno reprimi il suo immondo linguaggio, vomitare contro il Papato gli insulti più vituperabili e volgari, ed incitare, in danno del Vicario di Gesù Cristo, del Vaticano e degli alti dignitari della Chiesa ad eccessi così villi e selvaggi, che in qualunque paese civile provocherebbero senza fallo una pronta e memorabile punizione.

## IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

La marchesa rimase alcuni istanti pensierosa, poi alzando tutto d'un tratto lo sguardo verso Carral:

— Sapete, gli chiese bruscamente, perché io voglio allontanare questo giovane?

— Non mi permetto di investigare i segreti della signora marchesa, rispose ipocritamente Carral.

— Vi credeva più accorto. Questo Saverio osa pretendere alla mano della signorina di Rumbrye.

— M'ero dimenticato di dirvelo.

— E non indovinate il resto?... Carral atteggiò il volto ad una espressione di ignoranza e di curiosità.

— Elena di Rumbry, ripigliò la marchesa, è l'unica erede di mio marito, e mio marito possiede cinquecentomila lire di rendita.

— Magnifica fortuna! esclamò il mulatto, nel cui occhio brillò un lampo di cupidigia.

A questa conclusione inattesa il mulatto non poté contenersi.

— Il mio ufficio non era tanto crudele, disse egli con amarezza; voi volete malgiamente aggraverlo. Ebbene, quand'anche doveste farmi tutto il male di cui siete capace, io rifiuto. Sì, rifiuto senz'altro.

La marchesa s'alzò senza mostrare nessuna alterazione nel suo volto.

— A rivederci dunque, disse; mi provvederò di un altro agente.

Si avvicinò allo specchio, e cominciò ad adattarsi sulle spalle il *cachemire* d'India.

— Non venite in casa mia, Carral, questa sera? gli chiese: abbiamo conversazione di amici.

Carral chinò il capo, e non rispose.

— Se venite, soggiunse la marchesa, non vi pentirete. Ho deciso di regalare ai miei ospiti la storia del mulatto longuille.

— No, questo non lo farete, esclamò Carral.

— Oh, anzi.

— Vi chiedo grazia...

Egli s'era ingnocchiato; ma la marchesa dando un'ultima occhiata al suo *cachemire*, traversò lentamente la camera, aprse la porta, e scomparve.

Carral s'alzò. La sua faccia ora livida, il suo sguardo immobile e istupidito.

— longuille! il mulatto longuille! dunque non la finirà mai di tormentarmi quella donna, disse egli con voce rotta.

(Continua).

## IL DIVORZIO IN FRANCIA

La legge sul divorzio, tornata per la seconda volta innanzi alla Camera francese, il 13 corrente, è stata combattuta di nuovo e valorosamente da monsignor Freppel. « La Francia seria, disse egli, la Francia che lavora non vuole divorzio. E l'opinione della Francia seria deve per lo meno valere quanto quella di alcuni autori drammatici e di romanzieri che vanno in cerca di nuove prospettive. D'altra parte, il divorzio è decadimento, ricaccia indietro la civiltà, ed il popolo sa darsi pace che tanto si parli di progresso. La Francia ha le sue tradizioni nazionali, e non deve andare a cercare i modelli nella Svizzera, nella Germania e neppure nell'Inghilterra. Se fosse stata consultata, avrebbe risposto che la indissolubilità del matrimonio non è per lei solamente un titolo d'onore, ma altresì una forza morale, politica e sociale. » — Ma i romanzieri ed i comici la vinsero, ed il divorzio è stato approvato da 344 voti contro 143.

## Governo e Parlamento

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Si vota la nomina dei tre commissari di vigilanza sopra l'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma.

Ferrero presenta il disegno di legge per la leva militare dei nati nel 1892.

Bizzozzero svolge la legge proposta da lui e da Cavalletto e Fano per estendere l'art. 43 della legge 15 aprile 1864 concernente gli impiegati della giunta lombarda del censimento agli impiegati dell'amministrazione del censo ed uffici equivalenti. Col consenso di Magliani è presa in considerazione.

Discutesi la legge per l'aggregazione del Comune di Brandizzo al mandamento di Chiavazzo, e viene approvata, come si approva la legge per l'aggregazione di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

L'ordine del giorno reca: Riforma della legge comunale e provinciale; ma Depretis propone che se ne differisca la discussione finché saranno presentate le relazioni sui progetti di legge speciali staccati dal progetto della riforma generale e mandati alla commissione che esamina quest'ultima. Pregha anche di sospendere la discussione sulle modificazioni alla legge delle opere pie, perché è in corso un'inchiesta.

La sospensione è approvata.

Approvansi quindi gli articoli della legge con cui è restituito l'ufficio di Pretura in Monterotondo e gli articoli della legge per la costituzione in mandamento del comune di Villerosa.

Discutesi la legge per la compatibilità dell'ufficio di deputato con quello di membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Dopo osservazioni e repliche di Baccelli, Lugi, Berti F. relatore, Bonghi e Nicotera, Fortis propone l'ordine del giorno per la sospensione per non pregiudicare la questione in attesa della nuova legge che si sta preparando sulle incompatibilità.

Vollaro, Brusetti, Capo, ed altri fanno osservazioni in vario senso.

Depretis osserva che ha presentato una legge sulle incompatibilità amministrative e farà quanto può, affinché sia sollecitamente discussa. La legge ora in questione ci mette su di un nuovo indirizzo legislativo che non è quello scelto e seguito da qualche tempo in qua, cioè limitare sempre più il numero degli impiegati che possono far parte alla Camera e tali ritiene sieno i membri del Consiglio superiore. Perciò prega la Camera a non accettare la legge.

Chiedesi e approvasi la chiusura della discussione. Dopo dichiarazioni personali di Bonghi, Depretis non si oppone all'ordine del giorno sospensivo di Fortis. Quindi la Camera lo approva.

## Perequazione fondiaria

La commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, accettò all'unanimità la seguente proposta:

« Si provvederà a cura ed a spese dello Stato alla formazione del catasto geometrico parcellare nel Regno sulla base della misura e della stima. »

Si procedette poi alla votazione sulla massima della perequazione, quattro commissari la approvarono e furono gli onorevoli Merzario, Loardi, Cagnola e Ferracini. Quattro la respinsero e furono Morana, Laporta, Grimaldi e Baracco. Quindi il principio della perequazione fu respinto.

Approvossi in seguito la mozione proposta

da Merzario, con la quale si dà facoltà al governo di applicare il primo articolo del progetto.

## Notizie diverse

La commissione del bilancio si è dichiarata contraria al progetto presentato dal ministro Ferrero per la spesa straordinaria di 11 milioni. Credesi tuttavia che la Camera lo approverà.

— Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta Piemontese* dice che il duca d'Aosta fece un ricco dono alla chiesa cattolica di santa Edwige.

## ITALIA

Roma — Scrivono da Roma 14 giugno:

Il barometro della situazione che nei giorni scorsi aveva segnato: *pianti*, ora ha incominciato a segnare *pransi*.

« Dopo i torrenti di lagrime, i fiumi di champagne. »

I primi a dare il buon esempio ed a solennemente banchettare sono stati proprio i membri del Comitato promotore delle onoranze a Garibaldi i quali hanno invitato a fraterno banchetto i rappresentanti della democrazia francese per celebrare viemmeglio quella fratellanza fra le due nazioni che si è manifestata così splendidamente nei fatti di Tunisi.

Molti sono stati i brindisi fatti tra la pera e il formaggio da questi rappresentanti della democrazia italo-francese. Ma chi si è distinto dagli altri è stato il gran Maestro della Massoneria Giuseppe Petroni il quale ha detto spietatamente che l'Italia e la Francia devono andar d'accordo nella guerra contro il Papato.

Non importa poi se nel resto si accapigliano e si graffiano le gote come è avvenuto in recenti occasioni.

I rappresentanti della democrazia francese hanno imitato il Comitato promotore, dando un pranzo ai deputati Cavalletti e Borio; e il municipio ha imitato gli uni e gli altri invitando per domani sera ad un sontuoso banchetto i rappresentanti del radicalismo francese.

Questi signori giunti in Roma ieri, per prender parte alla solenne commemorazione di Garibaldi, non trovano ormai niente da commemorare, ma molto da pranzare. E pranzeranno, speriamo, molto allegramente, tanto più che è Pantalone che paga.

— Depretis ha rinunciato definitivamente a sciogliere il Consiglio comunale di Roma: si faranno le elezioni parziali finché un decreto ordini l'aumento del numero dei consiglieri ad 80.

**Vercelli** — Mentre si sperava che ogni contrasto tra cittadini e militari fosse cessato, e la buona armonia tornata piena e duratura, avvenne un nuovo fatto il quale, benché isolato, lascia temere novelle complicazioni.

Un soldato del 58° reggimento fanteria venuto a contesa con alcuni popolani, il soldato ed un popolano rimasero feriti.

— La Corte d'assise condannò alla morte, sebbene minorenni, un certo Pugliasso che tempo fa uccise a colpi di ascia la propria madre.

**Cremona** — Per prevenire qualunque disordine da parte dei contadini alcune compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria sono stati spediti a Pescecarolo, a Vescovato e a Casalbuttano.

Molti sindaci minacciano dimettersi se l'Autorità non provvede seriamente.

**Verona** — La invasione delle cavallette nelle campagne dei dintorni di Villafranca è straordinaria; si son fatte grosse e volano a nuovi producendo danni assai sensibili. Il municipio di Villafranca dà un premio di 30 centesimi per ogni chilogrammo di cavallette che gli vengono portate. I contadini, con grandi lenzuoli danno la caccia a quelle bestiole devastatrici. Fino ad oggi 170 quintali di cavallette furono consegnati al Municipio.

170 quintali di cavallette...

Ormai il Municipio di Villafranca ha già speso 6000 lire.

Nondimeno, passando per le campagne vicini si veggono levari, con fragore grande, numerosi sciomi di cavallette.

Anche nei comuni di Valleggio, Mozzecani, Povegliano e Sommacampagna la stessa invasione dei dannosi insetti. I contadini si affaticano tutto il giorno a dar loro la caccia e portando le cavallette morte a quei Municipi ricevono un premio di cent. 20 per chilogrammo.

I buoni abitanti di Villafranca sospirano la venuta degli uccelli.

Alcuni anni addietro le campagne erano come adesso invase dalla cavallette. Ma, la provvidenza aiutò i contadini. Un bel mattino un nuvolone immenso di uccelli grossi come tordi, chiamati *pastor-roseus*, offuscò il cielo. Tutti i tetti delle case furono pieni

fitti fitti di quegli uccelli nemici delle cavallette. A certa ora volavano a fitte schiere nei campi e davano la caccia agli sciomi delle cavallette, che in pochi giorni vennero distrutte.

Speriamo che anche quest'anno i *benefici* uccelli vengano presto.

## ESTERO

## Russia

Leggiamo nella *Germania*:

Ci si annunzia, da Pietroburgo, che i negoziati tra la corte del Vaticano e quella di Russia sono completamente risolti. Non si tratta più che di scambiare le ratifiche. La Russia ha rifiutato, all'ultimo momento, alla approvazione per parte del governo delle nomine ecclesiastiche, approvazione che essa vola imporre.

## Francia

La *Decentralisation* dice che al Consiglio comunale di Parigi è stata presentata una petizione la quale chiede che su una delle piazze della capitale si innalzi un monumento ai cittadini Robespierre Danton e Marat.

— Un giornale francese osserva con molto spirito che ormai sotto quel *libero* governo è obbligatorio l'insegnamento, è obbligatorio la gloria, sarà presto obbligatorio *l'essere*, insomma tante e tante cose sono obbligatorie che ormai può considerarsi colà tutto essere obbligatorio, a eccezione del matrimonio.

## Austria-Ungheria

A Buda-Pest facendosi in teatro la seconda prova dell'illuminazione elettrica, scoppiarono le lampade e il teatro rimase all'oscuro in mezzo al panico e al tumulto del pubblico.

## Germania

I cattolici tedeschi, riuniti negli scorsi giorni a Magenza sotto la presidenza del principe di Loewstein, approvarono le seguenti decisioni:

1° Il primo dovere del cattolico è di lavorare per la libertà della Chiesa, e per l'indipendenza della Santa Sede; 2° Bisogna, per mezzo del Danaro di S. Pietro, migliorare la situazione finanziaria del Santo Padre; 3° I cattolici tedeschi si associano di cuore ai cattolici italiani nella opera della restaurazione della cripta di San Lorenzo, nella quale trovasi il monumento innalzato a Pio IX.

## DIARIO SACRO

Domenica 18 Giugno

SS. Cuore di Maria

Nella chiesa di S. Spirito a cura della *Pia associazione contro la bestemmia* ha luogo la solenne funzione in onore di GESÙ SACRAMENTATO.

La mattina alle ore 7 1/2 messa di S. E. Mons. Arcivescovo, comunione ed esposizione del Venerabile. La sera alle ore 8 discorso seguito dalla coroncina del SS. Cuore di Gesù e benedizione.

Lunedì 19 Giugno

Ss. Gervasio e Protasio mm.

## Effemeridi storiche del Friuli

18 giugno 1161 — Il patriarca aquileiese Pellegrino I interviene al concilio di Lodi.

19 giugno 1315 — Il castello di Sanaa è preso e distrutto dal co. di Gorizia.

## Cose di Casa e Varietà

**Un progressista gemonese e il pellegrinaggio.** Un certo P. F. in una corrispondenza alla *Patria del Friuli* si occupa del pellegrinaggio diocesano a Gemona.

Fa veramente da ridere il tuono eroico con cui il corrispondente del giornale progressista entra a parlare della splendida manifestazione di fede cattolica al santuario di S. Antonio.

« Chi crederebbe — scrive quel tale che al vedere non è uomo di comprensione molto acuto — chi crederebbe che la terra dei Simonetti, dei Locatelli, dei Pantoli, dei Sotti, dei Fantuzzi e di tanti altri

che espose il lor petto per l'unità ed indipendenza italiana, oggi sia invece il cangiamento del più nero clericalismo?»

Assolutamente il signor P. F. nell'impeto della declamazione deve essere andato soprapensiero. Oh, che, l'essere Gemona patria dei suddetti signori e di tanti altri, sarà forse una ragione sufficiente perchè un pellegrinaggio cattolico non possa recarsi colà a venerare un santo? Questi signori che hanno combattuto per l'unità e l'indipendenza italiana avranno combattuto anche per la libertà; e il sig. P. F. vorrebbe togliere la libertà ai fedeli di Gemona a pregare S. Antonio?

Il corrispondente non può negare l'importanza del pellegrinaggio. «Una folla — scrive egli — una immensa folla si agitava, si spingeva, si urlava, e lavorava di gomiti per fare avanti per tutte le contrade del nostro paese. Ma così è naturale, egli cerca di diminuire l'importanza gettando lo schermo sui pellegrini. Va da sé che i pellegrini non erano fannulloni rachitici in frac e in giubba, ma buona gente dei campi. Ebbene e che vuol dir ciò? Non è questo il tempo in cui tutti professano di pensare per il popolo, di parlare per il popolo, di scrivere per il popolo? E sono tanti sdegnati per il popolo, quando poi questo popolo si muove, non si deprime, a centinaia, ma a venti, a trenta migliaia per compiere un atto religioso, si meritano lo scherno dei P. F. perchè non ha impregnato il fazzoletto d'acqua di Felina, o non esala attorno a sé l'odore del muschio?

Ma di solito avviene che chi cerca di gettare il ridicolo sugli altri, finisce col cadervici egli stesso.

«Una volta — sentenza in aria da dottore il sig. P. F. — i pellegrini digiunavano per mortificare il corpo; ma oggi invece mangiano a quattro palmenti. E la prova si è che ieri dopo aver il fornaio Martina fatto venticinque e trenta forate di pane, nelle ore pomeridiane non ne aveva più un crostino, non grande dispetto degli avventori i quali mangiar dovettero polenta.»

Dunque venticinque o trenta forate di pane con «una folla, una immensa folla» che avrà fatto chi sa quante miglia di strada a piedi, sono una prova evidente — una per la testa fida del sig. P. F. che i pellegrini non digiunano più, non si mortificano più. L'odio contro tutto ciò che è di chiesa, in certa gente è tanto forte da distruggere affatto il buon senso. Un po' di pane e di polenta per il sig. P. F. rischia di diventare un convito da Sardanapalo. Povera logica!

Dopo una lunga tritatura di inezie e di banalità il corrispondente della Patria conclude avvertendo che pone fine alla sua lettera «non perchè mi manchi materia, ma perchè mi stomaca narrare come Gemona sia sì in basso caduta oggi, mentre tutte le popolazioni tendono a risorgere ecc. ecc.»

E noi alla nostra volta concludiamo che è cosa che veramente stomaca il vedere l'imbecillità di certi che empiono di tutto il di la bocca della parola libertà, sono la gente più anti-liberale del mondo, perchè vorrebbero la libertà solo per sé, non per gli altri. Stomaca vivamente il vedere una testa leggera declamare contro un pellegrinaggio, che, anche considerando le cose dal lato materiale, non può se non recare vantaggio al paese che ne è la meta, non fosse altro per le informate di pane venduto che colpiscono la immaginazione dell'ameo corrispondente della Patria.

**Festa dello Statuto.** Domani per la ricorrenza dello Statuto, rinviata per la morte di Garibaldi, vi sarà in giardino la rivista delle truppe di presidio; si eseguirà l'estrazione a sorte delle grazie dettagli che vengono distribuite dagli Istituti Pii e si faranno dal Municipio le consuete assegnazioni di sussidi di beneficenza.

La sera alle ore 8 al Teatro Sociale avrà luogo a cura dell'Istituto Filodrammatico una serata a beneficio della scuola di recitazione dell'Istituto stesso; vi si declamerà un prologo d'occasione, quindi si reciteranno due commedie, *La Polizza dell'Opera* e la *Quaderna di Nanni*, l'una dagli allievi della sezione infantile, l'altra dai dilettanti.

Il teatro sarà straordinariamente illuminato a cura del Municipio. Negli intermezzi suonerà la musica del 9° Reggimento.

**Luce elettrica.** La Giunta comunale sta occupandosi della luce elettrica da sostituirsi a quella del gas. Volendosi fare prima un esperimento si telegrafò a Milano

per conoscere il giorno preciso in cui tale esperimento si farebbe.

**Le mura fortissime del Castello** che si devono demolire furono oggi consegnate dall'ingegnere municipale e dal capitano del Genio militare all'impresa Rizzani e D'Amico.

**Chiamata della classe 1856.** Come già preannunciammo sono chiamati per un periodo d'istruzione di circa un mese i militari in congedo illimitato della I categoria della classe 1856 iscritti all'esercito permanente, non compresi quelli appartenenti alla cavalleria, ai distretti e compagnie operale e alla costa d'artiglieria.

Per i distretti continuata la presentazione dei richiamati è stabilita in tre successive epoche, cioè:

a) il 3 agosto per gli uomini iscritti ai reggimenti 1 e 2, granatieri, 5, 6, 9, 10, 13, 14, 18, 21, 22, 25, 26, 47, 48, 63 e 64 fanteria di linea e 3, 5, 9 e 10 bersaglieri.

b) il 20 agosto per gli uomini iscritti a tutti gli altri reggimenti di fanteria, bersaglieri, alle compagnie ed alle direzioni di sanità.

c) il 1 ottobre per gli uomini iscritti ai reggimenti d'artiglieria da campagna e da fortezza ed ai reggimenti del genio.

I richiamati che si trovino fuori del distretto si presenteranno al distretto più vicino.

**Oltre alla prima categoria della 1856** sarà chiamata sotto le armi entro l'anno per il periodo d'istruzione una classe della seconda categoria che non ebbe mai istruzione.

**Caso di carbonchio in un conciatore di pelli.** Certo Bulfon Angelo conciatore nel laboratorio Dell'Oste (ex Cappellari) in via Grazzano, venne trasportato all'ospedale per la cura di una pustola maligna (carbonchio).

Furono fatte delle ispezioni nelle fabbriche dei conciapelli onde scoprire se delle pelli fresche carbonchiosate fossero state la causa della malattia sviluppata nel Bulfon, ma non ebbero risultati positivi.

Furono mandati tanto al Municipio che alla Prefettura rapporti delle misure prese.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 7 1/2 pm. in Piazza V. E.

1. Marcia «Regina» Puccini
2. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti
3. Mazurka «L'8 settembre, 1875» Keller
4. Pezzo concertato e finale 1° «L'Africana» Meyerbeer
5. Valzer «Re Galantuomo» Savio

## Municipio di Udine

MERCATO BOZZOLI									
PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 17 GIUGNO									
QUANTITÀ IN CHIOG.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.	PREZZO MEDIO IN LIRE MILANESE V. L.
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00
CAFFÈ	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00

I vecchi depurativi. Tutti i vecchi depurativi, o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che ora la panacea dell'antica medicina. Quanti danni produce questo spaventoso veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi depurativi contengono l'alcol, donde viene loro il nome di Rob e Liquori ecc. del quale alcuni preparati si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Deteriore di mercurio). Il moderno depurativo invece «Sciroppo di Parigina Composto del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma» non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questi, e fatto tesoro dei moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti purificanti, mentre tutti i vecchi depurativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato provato dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio con la grande medaglia d'oro al merito di maggio 1882 (sesto premio), ed è sì grande lo sviluppo che ha preso,

che moltissimi ne fanno vergognose contraddizioni, per cui si previene che è solamente garantito lo Sciroppo del Chimico Giovanni Mazzolini.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende a Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 1 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

## TELEGRAMMI

**Londra 15 — (Camera dei Comuni)** Granville dice che le truppe mantengono l'ordine in Alessandria, ma grande è il panico fra gli europei. Furono presi provvedimenti per ricevere i rifugiati; impossibile indicare i provvedimenti che il governo prende d'accordo con le altre potenze.

Salisbury blasma vivamente l'inattività della flotta e del governo.

Grauville lamentasi dell'importunità di insistere in questioni a cui il governo dichiarò impossibile rispondere. — Dichiarò che Seymour è libero di agire, ed agirà in maniera che giudicherà conveniente.

Il governo non lascerà spingere dagli insulti a passi che considera pericolosi agli europei.

**Berlino 15** — Dopo una discussione di otto ore il Reichstag approvò con voti 155 contro 150 la risoluzione che dice che dopo l'aumento dell'imposta sui tabacchi del 1879 pare inammissibile caricare e molestare ancora l'industria dei tabacchi. La proposta di Bismark di un aggiornamento dal 19 corrente a 30 novembre si discuterà domani.

**Parigi 16 L'Agenzia Havas** ha da Costantinopoli: le quattro potenze appoggiano la dichiarazione anglo-francese che la conferenza tratterà soltanto della questione di Egitto.

La Porta nulla ha deciso circa la domanda di Dervish paschi di spedire truppe nell'Egitto. La Spagna domandò di partecipare alla conferenza.

**Alessandria 16** — Gli europei uccisi sono 250. Molti cadaveri furono gettati in mare, respinti dalla riva. I consoli di Germania e d'Austria desiderando di provvedere alla sicurezza proposero un accomodamento provvisorio. Col mezzo di Kakub, sottosegretario alla guerra, cercano di indurre il partito militare a domandare perdono al Kedive. Hanno perciò domandato il concorso dei colleghi d'Italia e di Russia. Kakub pone per condizione le dimissioni di Khairi e Taltat consiglieri del Kedive.

Gradesi che la flotta agira quando arriveranno i rinforzi delle truppe.

**Gibilterra 16** — La squadra inglese composta delle navi *Minotaur*, *Azincourt*, *Northumberland*, *Achilles*, *Sultan* si è diretta per l'Oriente.

**Parigi 16** — Il generale Cluseret è morto. Essi dalla Plata: Gli indiani massacrano Crevaux con 19 compagni, mentre salivano il corso del Pilcomayo.

**Londra 16** — Il Times ha da Berlino che l'Austria o la Germania si oppongono all'invio di truppe turche in Egitto, temendo siano cagione di nuove sommosse.

Assicuranti che i loro rappresentanti favoriscano un accomodamento con Arabi sulla base dell'abdicazione del Kedive a favore del figlio con una reggenza.

**Cairo 16** — Per il panico di ieri e di avanti ieri 6000 europei sono partiti. Le botteghe e le banche sono chiuse.

**Maddalena 16** — Domattina alla presenza della famiglia di Garibaldi avrà luogo la chiusura definitiva della tomba con una lastra di granito.

**Londra 16 — (Camera dei Comuni)** Dilke dichiara che le truppe turche sono dirette all'Egitto.

Riprendesi la discussione del coercion bill.

**Pietroburgo 16** — L'imperatrice in seguito al parto si trova piuttosto aggravata. Fluora però non si sente alcun timore per la sua vita.

**Parigi 16** — Il deputato Lockroy differì la sua disegnata interpellanza circa la politica e gli avvenimenti egiziani alla settimana ventura.

L'Unione Repubblicana del Senato si preparerà anch'essa a muovere una simile interpellanza.

Francinet disegna comprendere nel nuovo libro giallo il dispiacere da Gambetta mandato il 9 gennaio a Châllemel-Lacour nel quale si lagnava della condotta dell'Inghilterra che faceva andare a monte tutti i suoi piani in Egitto.

Però, scongiurato da Gambetta, ommetterebbe quel dispiacere.

## STATO CIVILE

BOLETTINO SETTIMANALE dal 11 al 17 Giugno

Nascite	
Nati vivi maschi	11
» femmine	9
» morti	2
» »	1
Esposti	»
» »	»
TOTALE N.	24

### Morti a domicilio

Maria Degano di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Maria Scialino-Settimini fu Antonio d'anni 80 casalinga — Maria Rojatti di Antonio di mesi 3 — Ferdinando Chianetti di Giuseppe d'anni 3 — Remo Chiaruttini di Domenico di mesi 3 — Anna Tamburini di Gio. Batta, di mesi 9 — Giulio Fabrizio fu Francesco d'anni 63 reago impiegato — Rosa Mugani-Cantoni fu Giacomo d'anni 64 possidente — Emilio Cozzarini di Pietro di giorni 11 — Orsola Scialini di Giuseppe d'anni 24 ancilla di carità — Giuseppe Pilati di Angelo di mesi 3 — Cecilia Zoratti di Biagio d'anni 25 contadina — Umberto Sabbadini di Pietro d'anni 2 — Andrea Migotti fu Giacomo d'anni 55 agricoltore — Elisabetta Rizzi di Angelo di mesi 11.

### Morti nell'Ospedale civile

Antonia Marangoni-Flumiani fu Carlo di anni 52, casal. — Caterina Foschiano-Fumolo fu Carlo d'anni 72 casalinga — Caterina Briolo-Mattiusi di Giuseppe d'anni 25 contadina — Pierina Papa fu Flaminio d'anni 50 setaiuolo — Anna Moras-Paron fu Gio. Batta d'anni 39 contadina — Pietro-Picco fu Valentino d'anni 65 agricoltore — Santa Scialino-Picogna fu Domenico d'anni 38 contadina — Regina Pignoli fu Stefano di anni 20 serva — Vittoria Barnabi-Stefanutti fu Marco d'anni 43 casalinga.

Totale N. 24.

Dei quali 5 con appartenenti al comune di Udine.

### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Foresto Foresi tenente di fanteria con Alba Bianuzzi agiata — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Rigo casalinga.

### Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghini sartè — Egidio Guarneri r. impiegato con Leonida Ziveri possidente.

Carlo Moro gerente responsabile.

## CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI

UDINE

## SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCHE

Mercatovecchio.

## Tipografia e Libreria del Patronato

Si avverte che presso la Libreria del Patronato trovasi vendibile il libretto intitolato «Il mese del Sacro Cuore di Gesù», quinta edizione di Modena.

Prezzo Centesimi 80. Per posta Centesimi 90.



